IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. di supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lehi 10; mattino e sera Lehi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 1. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 900.

Anno XVII. Plenilunio - Leva il sole ore 6.47, tramonta ore 4.40 Trieste, Giovedì 3 Novembre 1898. Oggi: Commemor. dei morti. — Domani: S. Carlo Borromeo N. 6143

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Situazione gravida di minacce. — Marchand dovrà ritirarsi. COLONIA 2 (N). Un telegramma della „Kölnische Zeitung“ da Londra assicura che in tutti i circoli politici bene informati si riguarda la situazione come molto seria, cosicchè non si dovrebbe illudersi sugli scopi dei preparativi guerreschi fatti negli ultimi giorni dall'Inghilterra e dalla Francia; questi preparativi non sarebbero più vuote minacce. Quest'opinione è condivisa anche dall'ambasciatore francese a Londra, il quale afferma che il contegno più energico dimostrato nell'ultimo tempo da lord Salisbury non è da ascriversi alle risoluzioni prese nell'ultimo consiglio di gabinetto, ma bensì a suggerimenti privati di colleghi, fattigli dopo la pubblicazione del libro giallo francese. Il presidente dei ministri inglesi più che assecondato, verrebbe spinto all'azione dal suo gabinetto. Il convincimento che dietro il governo sta tutto il popolo inglese, non lascia sperare in un benchè minimo atto di arrendevolezza e di debolezza. La più piccola scintilla potrebbe far divampare l'incendio.

LONDRA 2 (B). Il „Daily Graphic“ dice di aver saputo da Parigi da fonte ufficiale che il capitano Baratier è stato inviato al Cairo coll'ordine per Marchand di ritornare a Fascioda e di ritirarsi poi da lì coi componenti la sua spedizione, nella direzione dell'Ubanghi.

PARIGI 2 (B). I giornali continuano a dichiarare che lo sgombro di Fascioda è impossibile. Però il „Figaro“ osserva che questo sgombro non sarebbe punto una umiliazione per la Francia; soggiunge che sarebbe una follia quella di suscitare una conflagrazione per causa di Fascioda.

Il „Siecle“ dice che Marchand deve aver abbandonato Fascioda senza l'intenzione di ritornarvi.

LONDRA 2 (N). Tutti i giornali del mattino che hanno relazioni col governo si occupano dell'eventualità che il governo francese ordini a Marchand, il quale arriva domani al Cairo, di ritornare a Fascioda. Essi esprimono l'opinione che il governo egiziano non potrebbe permetterlo a meno che Marchand non ritorni a Fascioda, per prendere seco i suoi compagni e condurli poi via. I giornali rilevano inoltre che il soggiorno a Fascioda, sulla base del diritto di guerra, non è permesso nemmeno a corrispondenti di giornali.

All' Estremo Oriente. LONDRA 2 (B). La „Reuter“ ha da Wei-hai-wei: Tutte le sette navi da guerra qui ancorate vengono tenute pronte ad entrare in azione. Le corazzate „Victoriosus“ ed „Undaumtel“ caricano carbone a Chi-fu.

Si afferma che la grande squadra russa è ancorata presso Port-Arthur.

Ministri a consiglio. La situazione internazionale. ROMA 2 (N). Il Consiglio dei ministri è terminato alle 7, Erano presenti tutti i membri del gabinetto. Il Consiglio sbrigò moltissimi affari d'ordinaria amministrazione rimasti sospesi, e si occupò quindi degli aumenti e delle modifiche negli stanziamenti dei bilanci, delle nomine dei nuovi senatori e del discorso della corona. Il Consiglio, di questi ultimi argomenti, si occuperà in un'altra riunione, che avrà luogo venerdì. Alcuni ministri avrebbero proposto di portare il numero dei nuovi senatori a 36, ma Pelloux e qualche altro vogliono mantenuto il numero di 30. Canevaro espose al Consiglio le sue idee sulla situazione internazionale che ritiene abbastanza fosca.

La squadra attiva italiana. ROMA 2 (N). Il ministro Palumbo ordinò alla squadra attiva, comandata dall'ammiraglio Morin, di rimanere alla Maddalena, ove eseguirà esercitazioni combinate di combattimento con le batterie da costa. Il comando della Maddalena richiamò a tal uopo gli ufficiali di riserva.

Pelloux e de Schaurma. ROMA 2 (N). Stamane Pelloux ebbe un lungo colloquio con l'ambasciatore di Germania.

La questione delle Filippine. - Agli americani non importa di riprendere la guerra. LONDRA 2 (N). La domanda della cessione delle Filippine, avanzata dai delegati americani nell'ultima seduta della commissione per la pace a Parigi, ha prodotto in questi circoli politici profonda impressione. E' noto che dapprincipio si diceva che gli Stati Uniti volevano entrare in possesso delle Filippine, per cederle poi all'Inghilterra e si pretendeva anzi che fra le due potenze si fosse conchiuso in proposito un accordo. Il fatto che il presidente Mac Kinley, reclamando la cessione delle Filippine, si richiamava all'incitamento dell'opinione pubblica negli Stati Uniti, fa facilmente comprendere che gli americani non hanno punto l'intenzione di ceder le Filippine, postochè le ottenessero, all'Inghilterra.

WASHINGTON 2 (B). Si assicura che il governo ha deliberato di provvedere al modo di coprire tutte le spese che sono occorse per la guerra, nonchè le esigenze per le pensioni accordate attualmente, nonchè per quelle che saranno assegnate in avvenire a coloro che presero parte alla recente guerra. In quanto al valore dei nuovi territori acquistati prevale l'opinione che la somma d'indennizzo da pagarsi alla Spagna non debba sorpassare un importo fra i 25 ed i 40 milioni di dollari.

La possibilità della ripresa delle ostilità non desta alcuna apprensione giacchè si ritiene che la Spagna non sia in grado di arrecar danno.

PIETROBURGO 2 (B). Il „Nowosti“, commentando la pretesa degli Stati Uniti d'America, relativa alla cessione delle Filippine da parte della Spagna, dice che le grandi potenze, al pari della Spagna stessa, dovrebbero protestare, giacchè parecchie tra loro hanno dell'interesse speciale acchè venga mantenuto lo „status quo“. Nel caso estremo la questione dovrebbe venir risolta da un giudizio arbitramentale.

La soluzione della questione di Candia. PIETROBURGO 2 (N). Il „Novoje Wremja“ afferma che Russia, Italia, Francia ed Inghilterra si sono accordate nella scelta del principe Giorgio di Grecia a governatore di Creta. Anche l'Austria-Ungheria darà la sua adesione. La nomina ufficiale seguirebbe fra giorni e il principe Giorgio entrerebbe nella sua nuova carica verso la fine del mese. Lo „Swiet“ dice che col principe Giorgio sbarcherà a Creta anche una compagnia di soldati greci, la quale gli servirebbe come guardia d'onore.

VIENNA 2 (N). La nomina del principe Giorgio di Grecia a governatore generale dell'isola di Creta è da riguardarsi ora come un fatto compiuto. Si dice che il re Giorgio abbia dato la sua adesione alla domanda presentata in proposito dall'Inghilterra, Francia, Russia ed Italia negli ultimi giorni alla Porta.

LA CANEA 2 (B). Gli ammiragli avvertirono il governatore che il 4 corr. essi faranno occupare dalle truppe le sedi delle autorità amministrative ed impediranno ai funzionari turchi l'accesso alle medesime. Le truppe turche rimaste a Creta dovranno sospendere qualunque servizio e ritornare nelle rispettive caserme. Ai soldati turchi si proibirà di uscire dalle caserme con armi. La gendarmeria viene soppressa. Le navi-trasporto ancorate dinanzi a Suda dovranno prendere a bordo il maggior numero possibile di soldati turchi. Il governo turco è stato esortato ad inviare con tutta sollecitudine dei vapori a Creta, per il rimpatrio delle truppe che si trovano ancora sull'isola. I soldati turchi di marina saranno imbarcati su una delle corazzate che si trovano dinanzi a Suda.

L'incidente di Raheita. PIETROBURGO 2 (N). Qui non si dà alcuna importanza all'incidente di Raheita. Il „Novosti“ chiama tendenziose le voci che agenti russi avessero avuto parte nell'azione del sultano di Raheita contro l'Italia.

Notizie dall' Africa. - Nel Ghedaref. - La pace fra Menelik e Mangascià. MASSAUA 2 (N). Notizie da Cassala recano che nel Ghedaref giunse da Ondurmann un rinforzo di tremila uomini. Ahmed Fahdil fu abbandonato dai „ghidiel“ (soldati di fanteria) che in numero di 400 si arresero agli egiziani. Egli è fuggito coi baygon rimasti fedeli, per raggiungere il kalifa. Le strade fra Cassala e il Ghedaref sono tuttavia mal sicure, perchè percorse dai Baggara. Sembra si confermi la notizia della pace fra il negus e Mangascià.

ROMA 2 (N). Il „Don Chisciotte“ commentando il telegramma da Massaua che conferma esser stata fatta la pace fra Menelik e Mangascià, scrive: Qualunque sia stato il motivo della rivolta, la pace per noi è importantissima. Ma i movimenti del negus dovevano avere una stretta relazione con le ultime vicende dei dervisci e dei francesi in Africa; perchè alla Corte di Adis Abeba si fa una politica come in qualunque Corte civile; e Menelik aveva compreso la convenienza di trarre profitto dalle rivalità europee senza esporsi a gravi conflitti, che gli avrebbero fatto perdere ogni prestigio. Comprendendo il significato che si attribuiva alla sua spedizione e temendo di essere costretto ad una guerra con gli anglo-egiziani, afferrata qualsiasi occasione, risolse pacificamente la questione con Mangascià. Menelik, conclude il „Don Chisciotte“ non ha interesse di romperla con gli inglesi nè di prendersela con l'Eritrea avendo apprezzato le intenzioni pacifiche dell'Italia.

Spagnuoli rimpatrianti. - 800 ammalati. PARIGI 2 (B). La „Havas“ ha da Cadice: Il vapore transatlantico „Montserat“ giunse qui da Gibara iersera, con a bordo 1408 spagnuoli rimpatrianti. Durante la traversata ne morirono 98. Il numero degli ammalati ascende a più di ottocento.

Il capo-medico americano avrebbe fatto imbarcare anche individui ch'erano aggravatissimi e perfino alcuni che già lottavano con la morte.

Guglielmo II a Gerusalemme. GERUSALEMME 2 (B). Il caldo è scemato, essendo il cielo coperto e soffiando il vento. La coppia imperiale ha rinunciato alla gita a Nazareth; rimarrà qui fino al 4 novembre.

Stamane gli imperiali si recarono a cavallo sul Getsemani ed a Betlemme. Visitando la colonia dei templari, l'imperatore Guglielmo ringraziò dell'accoglienza fattagli; egli disse: „Voi che abitate qui, trovate più facilmente di noi nuovo impulso a fare il bene. Spero che, in grazia dei rapporti amichevoli con la Turchia e specialmente in grazia dell'amicizia che lega me ed il sultano, verrà agevolato in avvenire il compito vostro. Se qualcuno di voi abbisogna di protezione ci sono io, giacchè la Dio mercè l'impero germanico è in grado di tutelare i suoi sudditi che si trovano all'estero.“

Nel pomeriggio la coppia imperiale visitò la tomba di Davide, nonchè il patriarcato armeno. L'imperatore fece visita ai patriarchi latino e greco.

La protezione dei cristiani in Oriente. ROMA 2 (N). L'„Opinione“, facendo rilevare l'importanza dei telegrammi scambiati fra il papa e Guglielmo II (Vedi *Piccolo* di iermattina), dice di credere fermamente che la soluzione giusta e pratica del problema della protezione dei cristiani in Oriente consista ad ammettere che ogni Stato protegga i suoi connazionali in Oriente, mediante i suoi rappresentanti e con le regole di diritto internazionale.

Gl' imperiali di Germania a Venezia. ROMA 2 (N). Il „Fanfulla“ dice di sapere da ottima fonte che gli imperiali di Germania prenderanno anche per il ritorno in Palestina la via di Venezia, dove avrà luogo un'altra intervista coi reali d'Italia.

Fra sovrani e principi. VIENNA 2 (B). L'imperatore è ripartito questa sera alle 8.30 per Budapest.

VIENNA 2 (B). La famiglia reale di Grecia è partita oggi per Atene per la via di Trieste.

Per un monumento all' imperatrice Elisabetta. BUDAPEST 2 (N). Oggi si è tenuta qui l'adunanza costituente del comitato per l'erezione d'un monumento alla regina Elisabetta. Il presidente dei ministri, barone Banffy, comunicò essere desiderio del re che il monumento sorga a Buda, parte della città che la regina prediligeva e cioè al posto del monumento a Hentzy.

L'allontanamento del monumento a Hentzy era deciso già da lungo tempo e si attendeva soltanto il momento propizio per effettuarlo senza ledere il rispetto per l'esercito.

Il dì dei morti alla Corte di Vienna. VIENNA 2 (B). L'imperatore e l'arciduchessa Maria Valeria, stamane alle 8 si recarono in vettura alla chiesa dei cappuccini e scesero nelle tombe, dove si trattennero pregando presso i sarcofaghi dell'imperatrice Elisabetta e dell'arciduca Rodolfo. Poi l'imperatore si recò a pregare presso le tombe dei suoi genitori e fratelli. Dopo mezz'ora, ritornò con l'arciduchessa sua figlia alla Hofburg.

La principessa ereditaria vedova Stefania e la figlia Elisabetta stamane da Laxenburg si recarono a Meyerling, dove ascoltarono una messa nella cappella in suffragio del principe ereditario Rodolfo.

La commemorazione dei defunti in Italia. ROMA 2 (N). Stamane gl'impiegati del Ministero della real Casa, col direttore generale commendatore Lambarini, si recarono al Pantheon ove deposero una bellissima corona di fiori freschi sulla tomba di Vittorio Emanuele ed assistettero alla messa celebrata dal cappellano di Corte. Altre corone furonvi già deposte per la odierna commemorazione dei defunti.

TORINO 2 (N). Il re, la regina, i principi di Napoli, la principessa Laetitia, il duca d'Aosta e il duca degli Abruzzi si recarono stamane a Superga, ove assistettero alla messa celebrata da monsignor Lanza e visitarono tutte le tombe. Alle 11 i sovrani e i principi ritornarono a Torino.

Cose parlamentari ungheresi. BUDAPEST 2 (N). Oggi si è tenuto un consiglio di gabinetto, dal quale si attendono gravi ed importanti decisioni. Nei circoli dell'opposizione si dice che il governo abbia l'intenzione di sciogliere la Camera; però il governo non si sarebbe occupato più specialmente di questa questione. Si crede che il gabinetto abbia conferito intorno al termine, entro cui saranno da presentarsi i progetti di legge relativi alla regolazione autonoma del territorio doganale e commerciale, disegni di legge già formulati dal governo e approvati dal re. Si afferma che la presentazione di questi disegni di legge indurrà il partito ostruzionista ad abbandonare l'attuale suo atteggiamento. I disegni di legge che si riferiscono al trattato doganale e commerciale sono cinque. Per quello che riguarda gli altri disegni di legge, essi verranno presentati nell'attuale loro forma, soltanto con alcune modificazioni corrispondenti all'amministrazione autonoma dell'Ungheria.

Czechi che non vogliono la marcia Radetzky. OLMUETZ 2 (N). Il casino di lettura czeco diede ieri un trattenimento sociale, per il quale era stata assunta la banda militare; questa ad un certo punto intonò la marcia di Radetzky. Il pubblico cominciò a rumoreggiare, domandando insistentemente che la banda terminasse di suonare. Il baccano assunse proporzioni tali che che la banda dovette cessare ed abbandonare il locale. Il comando del reggimento ha fatto rapporto sull'incidente alla procura di Stato.

Il processo contro Max Harden. BERLINO 2 (N). Oggi si è continuato il processo contro il giornalista Harden, editore del giornale socialista „Die Zukunft“, per crimine di lesa maestà; anche oggi il dibattimento seguì con parziale esclusione della pubblicità. Il pubblico fu ammesso soltanto a quella parte della seduta in cui l'accusato fornì le prove per dimostrare ch'egli non è l'autore di uno dei quattro articoli incriminati. Harden non fece però il nome dello scrittore dell'articolo, benchè vi fosse dallo stesso autore facoltizzato. Dai fatti prodotti dall'accusato, risultò che quell'articolo realmente non fu scritto da lui. Il procuratore di Stato domandò che l'accusato presentasse il manoscritto dell'articolo in questione. Harden rispose essere ciò impossibile, essendo il manoscritto stato distrutto. Si crede che il processo non potrà venir condotto a termine oggi.

L'autorità militare contro un deputato czeco. PRAGA 2 (N). Alcuni giorni addietro vi fu a Rakin l'adunanza di controllo dei riservisti. Il capodistretto e deputato alla Dieta boema Baxa (omladinista) protestò contro la disposizione del primo tenente Danzer che i riservisti all'appello nominale dovessero rispondere con la parola tedesca „hier“ e rivolto ai riservisti li esortò: „Rispondete in czeco, perchè siete czechi“. Quindi abbandonò l'adunanza.

I „Narodni Listy“ comunicano oggi che il comando militare di Praga si è rivolto alla Procura di stato con la preghiera di avviare contro il deputato Baxa la procedura penale, per il crimine previsto dall'articolo 222 del codice penale, che contempla l'istigazione ai soldati a non adempiere il loro dovere militare. Va notato che, essendo la Dieta chiusa, il deputato Baxa non gode il diritto d'immunità.

Una smentita. ROMA 2 (N). Pelloux fa smentire ch'egli abbia trattato con Farini circa la situazione dei senatori che non furono ancora convalidati dal Senato.

Per gli stati d'assedio. ROMA 2 (N). E' tornato l'on. Piccolo-Cupani; quindi alla fine della settimana si riunirà nuovamente la Commissione che esamina il progetto sugli stati d'assedio.

Agitazioni sospette. ROMA 2 (N). Tra le interrogazioni presentate, ve ne ha una al ministro delle finanze circa la smodata agitazione di taluni incettatori di grano, i quali, sotto la parvenza di provvedere alle classi bisognose, tendono a provocare l'abolizione o la riduzione del dazio sul grani.

Baccelli intervistato. ROMA 2 (N). La „Capitale“ pubblica un'intervista a Baccelli, il quale disse che le ricerche del dott. Kock sulla malaria non potranno che confermare quanto fu già scoperto. Confermò che non vi è nessun pericolo per i casi di peste bubbonica a Vienna. A proposito del rifiuto di partecipare alla conferenza internazionale di Londra per il catalogo della letteratura scientifica, disse che il governo italiano lo diede non parendogli dignitoso accettare l'ultima proposta degli organizzatori della conferenza, cioè di sottoporre l'ammissione della lingua italiana alla decisione dell'assemblea dei congressisti.

Un arresto ingiustificabile. VIENNA 2 (N). Il tribunale d'appello ha tenuto oggi nel pomeriggio una seduta per decidere sul gravame presentato dal patrocinatore del redattore del „Neues Wiener Tagblatt“, Jaroslavo Hecht, contro l'arresto per timore di ripetizione di reato. Il tribunale ha trovato d'accogliere il gravame ed ha ordinato l'immediata scarcerazione dell'accusato.

Una colonia di agricoltori israeliti. PIETROBURGO 2 (B). Oggi venne promulgata la legge concernente la fondazione d'una colonia agraria di israeliti nella tenuta Deshan Abad, in Bessarabia, appartenente al barone Orazio Günzburg. Questa tenuta verrà divisa in tante particelle fra israeliti che si dedicano all'agricoltura. Durante i primi quattro anni i coloni non pagheranno imposte.

La peste nel Samarkanda va scemando. PIETROBURGO 2 (N). Le ultime notizie sulla epidemia di peste nel governatorato di Samarkanda suonano più favorevoli. Mercè le energiche misure prese, non si riferisce che al preventivo del muratore!

Saverio di Montépin 154

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Filippo, camminando, aveva fatto alla madre dei segni d'intelligenza. A venti passi dalla dimora principale, la signora di Garennes si voltò verso il figlio che da alcuni istanti rimaneva un po' indietro.

— Filippo - diss'ella - approfitterò della tua presenza qui per pregarti di dare una occhiata al preventivo che mi è stato rimesso per i lavori da eseguirsi... Raoul ci accorderà bene un quarto d'ora...

— E anche una mezz'ora, cara zia... - rispose vivamente il giovane. Non temete che io mi annoi; metterò a profitto la mia solitudine per esaminare di nuovo le pittoresche bellezze del vostro parco...

— Va dunque, figlio mio... Noi ti raggiungeremo fra breve...

— Prendetevi tutto il tempo che vi occorre...

— Vieni, Filippo, poichè tuo cugino mi permette di condurti via...

La baronessa entrò nella casa col figlio che ella si affrettò di condurre nella sua camera.

— Voi avete compreso i miei segni e trovato il mezzo di essere soli un momento - disse Filippo. - Era indispensabile, giacchè abbiamo un grande bisogno di parlare!

— Parla - fece vivamente la signora di Garennes.

— Ho veduto fin dalla prima occhiata che avevate cominciato a lavorare nel nostro interesse, e a questo proposito devo farvi un rimprovero...

— Un rimprovero? - ripetè la baronessa sorpresa.

— Sì.

— Quale!

— Voi agite senza riguardi... somministrate dosi troppo forti... Genoveffa è giunta in un tale stato di debolezza, che fra due giorni la catastrofe potrebbe accadere. Ora, questa morte così rapida sarebbe deplorevole, poichè non mancherebbe di far nascere dei sospetti.

— Rassicurati: sotto questo rapporto non abbiamo niente da temere.

— E come?

— Non siamo noi che operiamo, è il medico...

— Non vi comprendo...

— Il dottore Loubet è venuto...

— Me lo avete detto poco fa davanti a Raoul...

— Egli ha firmato una ricetta...

— Ebbene?

— Una ricetta che, in ogni caso, sarebbe la nostra giustificazione... Vedrai!

Ella prese la ricetta e la mostrò al figlio dicendogli:

— Eccola!.. Leggi tu stesso.

Filippo diede un'occhiata al foglio.

— Avete dunque comperato la complicità di quell'uomo? - domandò egli con una inquietudine evidente.

— Mi sarei ben guardata di commettere una simile imprudenza! - replicò la baronessa - e, del resto, a che pro'? - Il dottore è stato ingannato dalle apparenze... - Egli ha preso semplicemente l'effetto per la causa... La digitalina assorbita da Genoveffa aveva fatto nascere palpitazioni nelle quali il dottore ha veduto i sintomi di un principio d'ipertrofia... - Per conseguenza ha ordinato la cura della digitalina!

— Avete ragione - disse Filippo con un sorriso. - Il brav'uomo s'incarica dell'opera nostra!

— Lo vedi bene!

— Ma voi avete raddoppiato la dose madre mia?

— Sì!

— Avete fatto male... Importa di lasciare agire le dosi deboli fino al momento decisivo che bisogna ben guardarsi dal precipitare... Restiamo nei limiti della verosimiglianza, se no il dottore Loubet, per facile che sia a ingannarsi, non mancherebbe di provare qualche sorpresa... Dunque, se aumentate la dose, aumentatela di poco.

— Sii tranquillo...

— Per otto giorni, non versate che una goccia... Dopo una settimana giungete a due e non variate più fino allo scioglimento, a meno che il medico non aumenti lui stesso la dose, il che è possibile...

— Devo far chiamare di nuovo il dottore Loubet?

— Senza dubbio!

— Quando?

— Al più presto possibile, affinchè possa constatare „de visu“ i progressi della malattia... Il suo errore è una eccellente carta nel nostro giuoco... Sappiamo servircene!

— Lo farò venire fin da domani.

— E' essenziale... e che ritorni tutti i giorni...

— Ritornerà...

— Adesso, un'altra cosa...

— Che cosa?...

— Vi consiglio di mettere questa ricetta in luogo sicuro, per averla sempre sottomano e per presentarla al dottore che verrà a constatare il decesso...

— Sarà fatto... E' tutto?

— Sì!

— Ora devo interrogarti io...

— Vi ascolto, ma siate breve... Raoul non deve sospettare che il nostro colloquio non si riferisce che al preventivo del muratore!

— E' di Raoul che voglio parlarti...

— Che cosa avete da dirmi a questo proposito?

— Hai osservato quanto sembrava impressionato del cambiamento di Genoveffa?

— Senza dubbio... ma lo ero io stesso... Che cosa pretendete concluderne?

— Quando egli la guarda, trovo nei suoi occhi una espressione singolare...

— Credete dunque che egli siasi invaghito della vostra damigella di compagnia?

— Chi lo sa?

— Voi non parlate sul serio, madre mia! Raoul non può amare Genoveffa.....

Egli s'interessa di lei, come ce ne interessiamo noi stessi, ecco tutto...

— Quando è così, sono lieta della sua visita... Egli ha veduto le cure che prodighiamo a Genoveffa e potrebbe testimoniarne... Che cosa pensa in questo momento il dottore Gilberto?...

— Ciò che io ho voluto che egli pensi... I suoi sospetti si sono dileguati come fumo!

— Ma le sue ricerche relative a Genoveffa?

— Egli le continua e ciò mi preoccupa.

— Sarebbe sulle sue tracce?

— Non ancora, ma può esservi da un momento all'altro...

il morbo rimane localizzato in tre punti l'uno vicino all'altro e accenna a scemare. Si esclude affatto che il morbo possa venire importato nella Russia europea essendo severamente proibita qualsiasi comunicazione coi luoghi infetti. Finora sono partiti per il luogo d'infezione 23 medici.

Terremoto in Sicilia. PALERMO 2 (N). Ieri alle ore 16, fu segnalata una sensibile scossa di terremoto a Catania, Messina ed altre località della Sicilia. Stamane le scosse si ripeterono alle ore 11.30 a Mineo e Caltagirone, così forti, da far suonare le campane e incutere spavento generale.

Le tragedie della gelosia. POLA 2 (N). Giacomo Fullin, già oste, da qualche tempo ritirato dagli affari, in un accesso di gelosia esplodeva stamane due colpi di rivoltella contro la moglie Rosa, recidendosi poi la carotide. Entrambi furono trasportati in grave stato all'ospedale. Il marito ha 70 anni, la moglie circa 30. Pare che il primo avesse gravi motivi per dubitare della fedeltà della seconda.

Funesta conseguenza d'una pseudo-baruffa. KIEL 2 (N). Un certo Jordan, il quale odiava mortalmente un suo avversario, operaio addetto all'imballaggio di mobili, eccitò ripetutamente alcuni suoi conoscenti ad uccidere il suo nemico. Alcuni di questi aderirono in apparenza alla proposta ed inscenarono in un'osteria, d'accordo con la designata vittima, una finta baruffa, nella quale l'operario fu gettato a terra. Gli aggressori finsero di batterlo per bene e ad un tratto la vittima gridò, come era stato prima concertato: „M'hanno ammazzato!" Il giorno appresso i finti assassini si recarono dal loro mandante e gli presero e portarono via due anelli. Il Jordan credendo che il suo avversario fosse stato realmente ucciso e temendo la punizione per aver istigato gli assassini al delitto, si suicidò. La polizia ha arrestato tutte le persone coinvolte nel brutto e fatale scherzo.

Per favorire il commercio d'esportazione. VIENNA 2 (N). Alla sezione per gli interessi dell'esportazione della neoistituita Consulta industriale, il ministro del commercio ha rimesso diverse proposte da studiarsi. Queste proposte concernono: l'istituzione d'una società d'esportazione; norme fondamentali per l'impiego di commessi viaggiatori per il commercio d'esportazione; facilitazioni per il servizio militare a commercianti che si trovano all'estero; l'assunzione di persone pratiche di commercio a bordo delle navi da guerra, quando queste intraprendono lunghi viaggi.

Estrazioni. VIENNA 2 (B). Prestito comunale della città di Vienna:

Serie 1112 N. 7 vince f. 200.000
„ 38 „ 12 „ „ 20.000
„ 1523 „ 10 „ „ 5000

Vincono ciascuno fiorini 1000 i biglietti Serie 38 N. 80, Serie 959 N. 48, Serie 1385 N. 43, Serie 1523 N. 97, Serie 2256 N. 7.

Prestito dello Stato 1860:

Serie 17644 N. 14 vince f. 300.000
„ 514 „ 13 „ „ 50.000
„ 8343 „ 19 „ „ 25.000
„ 7579 „ 15 „ „ 10.000
„ 18341 „ 12 „ „ 10.000

Vincono ciascuno 5000 fiorini i biglietti: S. 1546 N. 16, S. 3025 N. 17, S. 3405 N. 6, S. 4652 N. 3, S. 6696 N. 14, S. 6855 N. 12, S. 6928 N. 3 e N. 19, S. 8318 N. 6 e N. 8, S. 8343 N. 10, S. 12681 N. 2, S. 12797 N. 20, S. 13019 N. 3, S. 14941 N. 2.

RECENTISSIME

La nuova fase della questione Dreyfus. PARIGI 1. „Cavaignac, discorrendo con Poincarrè intorno alla questione Dreyfus, dichiarò che „l'incartamento segreto non contiene alcun documento che formi prova decisiva; ma un insieme di indicazioni e informazioni che corroborano i rapporti già pervenuti."

Al punto in cui sono le cose, dopo il rapporto del consigliere Bard e la requisitoria del procuratore generale Manau, una simile affermazione può parere ingenua. Non è più possibile oramai trincerarsi dietro formule vaghe. Lo comprende anche la „Libre Parole" che esce a dire:

„Fu fatto tutto il possibile per non rivelare segreti che interessano la difesa nazionale. Ora la parola è meno pericolosa del silenzio. Cinque ministri della guerra affermarono la colpa di Dreyfus: essi sono ormai obbligati a spiegare su che cosa fondarono la loro convinzione., Non facendolo lasciano prosciogliere Dreyfus, e ch'esso riprenda le spalline; e disonorano, non se stessi, ma l'esercito".

Alle stesse conclusioni, curiosa coincidenza, viene Cornely nel „Figaro", dicendo che Mercier, Billot, Cavaignac, Zurlinden e Chanoine sono obbligati moralmente a farsi interrogare nel supplemento d'istruttoria, che sarà fatto dalla Corte di cassazione.

Come è già noto, Cavaignac mandò al presidente della sezione penale della Corte di Cassazione una lettera, chiedendo di essere assunto in esame. Ecco il testo della lettera:

Signor presidente,

La sezione penale, con sua sentenza del 29 corr. decise una istruttoria supplementare per la domanda di revisione. Ho l'onore di chiedervi di essere udito nel corso di essa.

Discutendosi le confessioni Dreyfus, fui personalmente posto in causa dal relatore e se risulta dalla sua rettifica pubblicata iersera, ch'egli non ha avuto il pensiero di incriminare le mie intenzioni, ha però affermato che alla tribuna mi ero staccato dal testo attribuito al capitano Lebrun-Renault. Chiedo a me stesso come il relatore concilii questa asserzione col fatto che io lessi *in extenso* alla tribuna il testo attribuito a Lebrun-Renault, la lettera, cioè, per me decisiva, del 6 gennaio 1895.

Non è d'altronde questo solo il motivo per cui desidero di essere udito. Fra le poche persone che sono in caso di rettificare le asserzioni inesatte che furono pronunciate nella sezione penale, io sono il solo che disponga di tutta l'indipendenza d'azione. Mi sembra dunque necessario che la sezione penale sappia che io rettificherò alcune di esse che hanno importanza capitale.

Citerò solo un esempio. Il procuratore generale, volendo emettere una supposizione sulle origini del *bordereau*, con una affermazione di gravità eccezionale e materialmente inesatta disse: „Da dove veniva il *bordereau*? Al momento del suo arresto Henry dichiarò al generale Roget che glielo portò un individuo che non nominò. Chi era questo agente? E perchè non lo nominò?" Singolare deduzione che autorizza tutte le inquietudini sopra questo punto come su altri.

Ora il nome dell'agente che fece pervenire il *bordereau* lo conosco io come altre persone, e non comprendo come il procuratore generale abbia potuto affermare che nessuno lo aveva nominato, mentre il generale Roget, nella relazione a cui egli accenna, indica che pervenne per la via ordinaria, cioè da un agente, il cui nome e la cui personalità sono fin dall'origine perfettamente conosciuti da quelli che debbono saperli.

Si giudicherà da questo solo esempio, ne sono certo, della necessità di citare nell'istruttoria le persone, che sono in grado di porre delle contradizioni rimpetto a delle affermazioni.

Ecco perchè vi scrivo.

Cavaignac.

Un'altra lettera non meno curiosa è quella che l'avv. Cabanel, difensore di Esterhazy nel processo di scroccheria intentatogli da suo nipote Cristiano, ha scritto al sottosegretario di Stato delle poste. Vi si legge:

„Esterhazy fu avvertito dall'amministrazione inglese che le sue corrispondenze telefoniche o di altra specie provenienti dalla Francia, erano soggette a deviazioni. Non ho bisogno di occuparmi dell'abuso che un vostro cattivo collega commetterebbe sulle lettere e telegrammi che scambio col mio cliente. Mi basta avvertirvi di questa deviazione di lettere e telegrammi, perchè le preveniate ed impediate."

L'avvocato Tezenas avrebbe presentato querela dal canto suo per l'abuso che il consigliere Bard fece di un telegramma privato. Però l'„Havas" comunica una nota del ministero delle poste e telegrafi in cui è detto che questi lamenti non hanno alcun fondamento e che in ogni modo, nessun ordine venne dato per commettere tali abusi, ai quali è impossibile che anche l'amministrazione inglese ricorra.

— Si annunzia che Paty de Clam è ritornato a Parigi.

I tentativi di far fuggire Dreyfus. PARIGI 1. Giovanni Hess scrive nel „Matin" che a Caienna, sin dai primi tempi della detenzione di Dreyfus, correvano voci insistenti che si guadagnerebbero somme favolose favorendone l'evasione.

Tanto che una persona partì da Caienna diretta a Parigi, per presentare un progetto di evasione alla signora Dreyfus.

La signora ricevè l'individuo alla presenza di Matteo Dreyfus ma - non appena seppe l'argomento della visita - rifiutò recisamente ogni apertura.

Nei primi tempi della sua prigionia, Dreyfus era trattato come un deportato ordinario. La sua signora chiese ed ottenne di potere inviare del denaro. Fu trovato certo Dufourg, fornaio, il quale accettò di provvedere Alfredo del necessario, inviandogli mensilmente le provviste da lui richieste.

Dufourg, un brav'uomo, ebbe a dichiarare a parecchie riprese di essersi prestato a ciò per sentimento umanitario.

La signora Dreyfus gli aveva scritto la seguente lettera:

„Vi prego di volervi incaricare di fare presso l'amministrazione penitenziaria i passi necessari per ottenere di mettervi in comunicazione, con lettera aperta, con mio marito Alfredo per procurargli quanto la legge e la umanità permetteranno.

„Conto sulla vostra abnegazione e sulla vostra grande bontà, per raddolcire per quanto sia possibile la sorte del mio disgraziato marito.

„Vi ringrazio di tutto cuore degli sforzi che farete; vi sono estremamente riconoscente per la missione penosa che accettate di compiere".

Ma il còmpito assuntosi non portò fortuna al Dufourg, perchè allora regnava peranco a Caienna l'errore che faceva credere alla colpabilità del deportato.

Dufourg venne dichiarato traditore, perdè tutta la clientela e fu costretto a chiudere il suo forno.

Una congiura contro il sultano. FILIPPOPOLI 1. Lettere da Costantinopoli annunziano che colà venne scoperta una congiura contro la vita del sultano. La congiura fu sventata per l'imprudenza d'un congiurato. Numerosi arresti furono operati in seguito a quella scoperta fra giovani turchi, sofas ed armeni. La polizia turca tiene segreta la cosa. Mancano particolari.

Anarchici arrestati. SOFIA 1. Vennero arrestati qui tre individui, provenienti da Costantinopoli, designati come pericolosi anarchici. Gli stessi erano attivamente ricercati dalla polizia turca durante il soggiorno dell'imperatore Guglielmo in quella capitale. S'ignora il nome degli arrestati, si sa solo che uno di essi è francese.

Un nuovo cantiere navale a Napoli. NAPOLI 1. Una Società di forti capitalisti italiani ha fatto acquisto del cantiere già appartenente alla Società di costruzioni metalliche in Castellamare.

La nuova Società si propone di impiantare colà un grande cantiere navale per costruzione di piroscafi mercantili in ferro ed acciaio.

La costituzione di questa Società, dopo quella per la Società di navigazione della Campania ed altri segni evidenti del risveglio dei nostri industriali, fanno sperare che sorgano per Napoli giorni meno tristi.

Alla direzione tecnica del cantiere privato sarà chiamato uno dei più esperti e stimati ingegneri navali d'Italia, il quale fece parte per molti anni della nostra marina da guerra.

Una carovana franco-abissina aggredita. ROMA 2. Una tribù dankala, la quale si moveva contro i somali, ha incontrato presso Gibuti la carovana di Lagarde e la missione abissina reduce dalla Francia; i dankali si sono impadroniti di 300 camelli, quattromila fucili, munizioni e doni inviati a Menelik. Sono stati uccisi due soldati francesi e 20 dankali.

Il bando di un brigante alla popolazione. SASSARI 1. Mandano da Ittiri alla „Nuova Sardegna": Il famigerato bandito Luigi Delogu ha affisso un manifesto col quale vieta agli agricoltori di Ittiri di prendere in locazione il terreno „Grenghi", in territorio di Florinas. Contro i trasgressori è comminata la pena della morte. Il bando fu mandato all'ufficio di p. s. in Sassari. Questo fatto è in odio ad alcuni che egli suppone abbiano denunciato la sua presenza nel detto luogo, allorchè recentemente fu attaccato dai carabinieri.

Un dramma in un serraglio. PARIGI 1. Mandano da Clermont Ferrand: Un dramma avvenne ieri in un serraglio ambulante che si trovava ad Aides, per la fiera di San Simone. Il domatore era nella gabbia dove faceva lavorare un leone e una pantera. Mentre egli, posto la mano sulla testa del leone, lo mostrava agli spettatori, la pantera morse il leone, che, inferocito, si gettò sul domatore e lo atterrò sbranandogli le braccia e lacerandogli il viso. Fu uno spavento generale. Alcuni coraggiosi spettatori, coadiuvati dal personale dello stabilimento, si slanciarono verso la gabbia e, colpendo il leone con sbarre di ferro, lo costrinsero a lasciare la preda. Il domatore fu trasportato in una farmacia, dove ottenne le prime cure. Il suo stato, quantunque gravissimo, non è disperato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il giorno dei morti. Da alcuni giorni è incominciato il pellegrinaggio a Sant'Anna. Cittadini d'ogni età, d'ogni condizione, a piedi o in vettura, o con le democratiche carrettelle, si recano in folla al camposanto a portare un pietoso tributo di fiori, talvolta anche di lagrime veramente sincere, sulle tombe dei loro cari. Oggi il pellegrinaggio raggiunge il culmine della sua densità; la via dell'Istria è ribboccante di pedoni e di veicoli mentre dinanzi alla cancellata del cimitero una schiera di accattoni attende al varco i passanti, col cappello in mano, per chieder loro il soldino.

Il giorno è dedicato ai defunti; dinanzi alla severità del ricordo pietoso che corre ai nostri diletti che abbiamo perduto, sparisce quanto offre di brutto e di volgare lo spettacolo di coloro che celebrano i morti gavazzando e bevendo nelle osterie. Non curiamoci di loro più inconsci che cinici; scopriamoci il capo riverenti dinanzi alla maestà solenne della morte; scostiamoci per un momento dalle bassezze terrene, e nell'affetto verso la memoria di coloro che abbiamo perduti e che vorremmo rivivessero ancora per amarli vieppiù, cerchiamo di ritemprare lo spirito, cerchiamo nell'esempio delle loro virtù, un insegnamento, un conforto. Ci dia coraggio il loro ricordo per affrontare con animo sereno le battaglie, cui andiamo incontro ogni giorno.

A San Giusto. Una folla immensa convenne ieri a San Giusto per assistere alla Messa solenne in onore del nostro santo patrono. La cattedrale era stipata in ogni più recondito angolo e persino sul piazzale si trovava una infinità di gente. La messa era pontificata da monsignor vescovo, assistito dall'intero capitolo e vi prese parte la Cappella civica.

Alla sacra funzione, nella navata principale, assistevano il podestà dott. Dompieri, il dirigente magistratuale Gandusio e parecchi consiglieri. Alla porta facevano spalliera le guardie municipali ed i vigili in alta tenuta.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale della „Lega Nazionale":

Da Maria e Amedeo Tellini, corone 20, per onorare la memoria della compianta signora Sofia ved. Pielli-Marco.

Da M., per onorare la memoria della compianta amica Lidia Vesnaver, nel secondo anniversario della sua morte, corone 6.

Da P. D. per averla saputa levare dalle granfie di A. G., corone 1.

Il club italiano e i rumeni. Abbiamo da Vienna in data di ieri: Al Club italiano pervenne oggi il seguente telegramma:

Al Club italiano — Vienna.

Il generoso aiuto prestato dai membri del Club italiano ai deputati nostri dott. Popovici e dott. Zurcan nella lotta per i diritti del popolo rumeno, ha riempito i nostri cuori di viva soddisfazione. Desideriamo vivamente che i legami di consanguineità fra il nobile popolo italiano ed il popolo nostro, rimangano ognora fortissimi ed illesi nel grande ideale della solidarietà latina.

Ricevete i nostri omaggi di profonda riconoscenza!

Evviva il popolo italiano! Vivano i di lui rappresentanti!

Gli studenti rumeni
dell'Università di Czernowitz.

* **Unione accademica italiana a Graz.** Ci scrivono da Graz in data 31:

Ieri, nella trattoria Steinfeld, presente buon numero di soci, l'Unione Accademica italiana tenne il suo congresso generale ordinario. Aperse la seduta il presidente De Franceschi, commemorando con calde e sentite parole gli illustri estinti prof. avv. Luciano Morpurgo, dott. Carlo Gregorutti e Nicolò Venier.

Approvato quindi il resoconto finanziario e la relazione dell'attività sociale dello scorso semestre, si procedette all'elezione della nuova presidenza.

Risultarono eletti: a Presidente: Gino Cosolo, studente medicina; a Vice-presidente: Augusto Reyer, stud. medicina; a Segretario: Ferruccio Elias, stud. legge; a Cassiere: Arrigo Steindler, stud. medicina; a Bibliotecario: Enrico Rossmann, stud. filosofia; a Direttori: Umberto Stecher, stud. filosofia, Roberto Fioresi, stud. medicina, Dino Eccher, stud. tecnico; a Revisori: Carlo Gramatica, stud. tecnico; Guido Nigris, stud. med.; per la Giuria d'onore: Ettore Luzzatto, stud. tecnico, Pietro Politeo, stud. medicina, Guido Janovitz, stud. medicina, Attilio Gallina, stud. medicina, Antonio Micaich, stud. medicina; a Sostituti: Guglielmo Danelon, stud. medicina, Fausto Thaler, stud. filosofia, Ernesto Mosettig, stud. tecnico.

Il signor Cosolo, assumendo la presidenza, mandò quindi fra vive acclamazioni un sentito saluto alla neo-costituita „Lega dei giovani" di Trieste, con la quale l'Unione Accademica ha comuni ideali ed intenti. Interpretando poi il sentimento generale, terminò con l'augurio che non sia lontano il tempo in cui Trieste possa raccogliere nella sua Università, gli studenti delle provincie italiane.

Un altro Borbone a Gorizia. Il nostro corrispondente goriziano ci informa: E' qui arrivato con alcune signore della famiglia, il principe Alfonso di Borbone, proveniente da Graz. Il fratello Don Carlos era ad attenderlo alla stazione.

I reali di Grecia a Trieste. Ieri sera, poco dopo le 9, col celere proveniente da Vienna giunsero qui alla stazione della Meridionale il re e la regina di Grecia, accompagnati dalla coppia ereditaria, principe Costantino e principessa Sofia, nonchè dalla principessa Maria e dai principi Nicolò, Andrea e Cristoforo, coi loro seguiti. Benchè i reali viaggiassero in incognito, pure alla stazione erano convenuti una quantità di signori e signore della colonia greca, con a capo il console generale commendator Vitturi, il barone de Ralli e il comandante il regio yacht greco „Amphitrite", nonchè il signor luogotenente conte Goëss e il signor Busich, direttore di polizia. Appena i sovrani e i principi scesero dai coupè, il console presentò loro il luogotenente, il barone Ralli, e il capostazione cav. Mahorsich. Quindi, passati per la sala speciale d'uscita, salirono in alcuni *landaux*, e preceduti in *mylord* a due cavalli dal direttore di polizia signor Busich, si diressero al moletto della Sanità, dove erano attesi dall'ispettore in capo del governo marittimo cav. Kloss, dal comandante le guardie di p. s. Göhl e dal tenente di porto cap. Frausin, che soprassedeva all'imbarco dei sovrani. Questi, coi loro seguiti, scesero nell'imbarcazione del loro yacht ed in unione al comandante e al console comm. Vitturi, si diressero verso l'„Amphitrite", dove era preparato il pranzo di famiglia, al quale partecipò anche il console. Come si sa, a bordo vi erano già i principini, figli del principe ereditario, arrivati qui solo da pochi giorni. Alle 11 e mezzo, accompagnato a terra il console, l'„Amphitrite" levava gli ormeggi facendo rotta per Atene.

★ **Un incidente.** Sul marciapiede dell'hôtel de la Ville, in attesa del passaggio dei reali e dei principi greci, si era formato un piccolo assembramento di curiosi. Da quell'assembramento, al momento del passaggio della carrozza conducente i reali di Grecia, partirono grida ingiuriose per la nazionalità del paese.

Due agenti di p. s. che si trovavano sul luogo poterono impadronirsi dei due manifestanti, i quali dopo essere stati assunti a protocollo alla Direzione di polizia, furono scortati agli arresti.

Elargizioni varie. Nella ricorrenza della festa di S. Giusto, patrono di Trieste, il magnifico podestà, dott. Dompieri, unitamente alla sua consorte, elargì: corone 30 alla Società Operaia triestina, ad incremento del fondo „Ed. Rascovich"; corone 50 al Collegio medico dell'Ospedale, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; corone 30 agli Amici dell'infanzia, a favore del „Presepio"; corone 50 alla Guardia medica; corone 50 all'Orfanotrofio S. Giuseppe; corone 50 all'Asilo per fanciulle Elisabettino; corone 50 all'Asilo per fanciulle Albertinum.

— Alla Cassa del coro israelitico femminile pervennero dalla sig.a Carolina ved. Valmarin corone 10; dalla sig.a Amelia C. M. corone 10.

Corsi nautici speciali per capitani marittimi e per meccanici. Presso la locale i. r. Accademia di Commercio e Nautica, sezione nautica (piazza Lipsia N. 1 III piano a sinistra) si terranno nel corrente anno scolastico i seguenti corsi speciali e rispettivamente le seguenti letture:

1. Nuovi studi sugli uragani del golfo di Bengala e del Mare della China. 25 e 26 novembre alle 7 pom.
2. Corso speciale sulle compensazioni delle bussole con dimostrazioni ad esercizi pratici sull'apparato rotatorio. Dal 28 novembre al 1.° dicembre. Ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 7 pom.
3. Determinazione della deviazione senza rilievi e senza osservazioni astronomiche. 12 e 13 dicembre alle 7 pom.
4. Metodi della nuova navigazione astronomica (Summer, Johnson, St. Hilaire). 15, 16, 17, 20, 21 dicembre alle 7 pom.
5. Apparato di precisione per l'esame degli specchi e dei vetri del sestante, con esperimenti pratici. 10 gennaio alle 8 pom.
6. I tempi meterologici dell'Adriatico (Tipi isobarici dei venti predominanti). 11 gennaio alle 7 pom.

L'incendio al Punto franco. Durante tutta la notte di ieri l'altro e la giornata di ieri, fu continuato il lavoro di evacuazione del magazzino di carbone incendiato al Punto franco. Furono inoltre isolati i grossi travi di sostegno del tetto, due dei quali erano stati attaccati dal fuoco. Nel pomeriggio si riuscì infatti a praticare due piccole gallerie che dividono quella montagna di carbone. Contemporaneamente continuava il getto d'acqua fortissimo fatto dalla pompa a vapore e iersera alle 8, i vigili e i piloti poterono dichiarare che ormai il fuoco doveva considerarsi spento. Il lavoro di sgombro durò tutta la notte e durerà ancora parecchi giorni.

Anche ieri furono sul luogo alcuni funzionari dei Magazzini generali, il cav. Kloss, ispettore capo del Governo marittimo, il tenente di porto, capitano Frausin, e l'assistente di porto capitano Bechtinger, accompagnato dal capo-nocchiere Zaninovich.

— In questo caso non comprendo bene perchè tu ritardi lo scioglimento... Se egli ritrova Genoveffa, bisogna che la ritrovi troppo tardi...

Filippo ebbe uno strano sorriso.

— Siate tranquilla - diss'egli - tutto è provveduto.

— Spiegami...

— Non vi spiegherò niente... Il tempo ci manca, e, del resto, a che pro'?... Abbiate fiducia in me e andate a raggiungere Raoul.

Quando Filippo e la madre erano entrati entrati nella villa sotto pretesto di esaminare insieme il preventivo del muratore, Raoul aveva ripreso il cammino del padiglione.

— Se potessi vedere Genoveffa... se potessi parlarle un solo istante... - diceva egli tra di sè.

Si diresse verso la porticina e volle aprirla.

Essa era chiusa per di dentro. La paura di attirare qualche domestico col rumore, gli impedì di picchiare. In preda a una profonda contrarietà, egli alzò la testa verso le finestre. Esse erano chiuse.

— Eppure la vedrò - mormorò il giovane. - Se non è oggi, sarà domani, l'essenziale è di prevenirla!

Non lontano dal padiglione esisteva una sala di verdura, circondata di carpini tagliati all'antica moda e formanti una specie di muro. Sotto le ombre di questa sala, si trovavano dei banchi di pietra.

Raoul si sedette su uno di essi, cavò di tasca il portafoglio e lo aprì. Esso conteneva la lettera preparata.

— E' inutile di rimetterle questa lettera... - pensò il signor di Challins. - Le dirò domani in pochi minuti quello che le scrivevo... Due parole basteranno...

Su di un foglietto bianco, egli tracciò a matita le linee seguenti:

„*Amica mia adorata,*

„Domani sera entrerò nel parco alle „undici e mezzo. Vi sarà facile di uscire „dal padiglione dove abitate sola, e di „venire a raggiungermi vicino alla porti„cina che dà sulla sponda del fiume".

Egli stava per firmare, ma si arrestò.

— No - fece egli - se questo biglietto biglietto andasse smarrito, la mia firma sarebbe compromettente.

Per conseguenza, senza aggiungere niente, lo ravvolse in un sasso e si avvicinò al padiglione con l'intenzione di lanciare dei sassolini contro i vetri, per chiamare così l'attenzione di Genoveffa e lanciarle poi la sua missiva.

Nel momento in cui giungeva vicino al padiglione, una delle finestre si aprì, ed egli vide nel vano la personcina svelta e graziosa della giovane.

Raoul si portò le mani alle labbra. Genoveffa gli rispose con lo stesso gesto. Il signor di Challins le mostrò la carta che teneva.

In questo momento si trovava vicino a un fusto di colonna sul quale era disposto un vaso di ghisa, imitante il bronzo. La damigella di compagnia glielo indicò, ed egli vi lasciò cadere il foglio che ravvolgeva sempre il sasso. Era tempo. Filippo e la madre uscivano dalla dimora principale. Genoveffa non lasciò la finestra.

— Ebbene, cara figlia - le domandò la baronessa - siete riposata?

— Sì, signora.

— Vi sentite la forza di venire fino al canotto per fare in nostra compagnia una passeggiata sulla farna?

— Oh! perfettamente, signora.

— Allora venite a raggiungerci... Filippo - aggiunse la signora di Garennes rivolgendosi al figlio e al nipote - va con Raoul a prendere i remi e la chiave del catenaccio... Sarete voi due che funzionerete da marinai.

I due giovani andarono a cercare i remi e ritornarono quasi subito. Genoveffa era uscita dal padiglione e aveva raggiunto la baronessa che le disse: *(Continua)*

Un po' di zoofila. Nel mese di ottobre furono praticate dalla Società Zoofila undici visite negli stallaggi di città; e furono sequestrati 5 asinelli, due dei quali furono fatti ammazzare. Quindici asinelli e due cavalli furono condotti nelle rispettive stalle, per rimanervi fino a completa guarigione. In qualità di veterinario della società venne assunto il sig. Giacomo Morpurgo.

Politeama Rossetti. Teatro splendido alla terza rappresentazione della *Sonnambula*; le gallerie specialmente erano affollatissime. Applausi fragorosi toccarono specialmente alla signorina Svicher, nonchè al tenore Gennari e al basso Mariani. Dopo il secondo atto dell'opera il corpo corale d'ambo i sessi, deposti i costumi dell'opera, eseguì splendidamente, con accompagnamento d'orchestra, l'„Inno a San Giusto" della „Marinella" del nostro Sinico. Applausi entusiastici accolsero il bellissimo coro, specialmente alla frase *Viva San Giusto*, che sollevò un delirio di patriottiche acclamazioni. Il coro fu trissato.

Questa sera e domani riposo. Sabato e domenica ultime rappresentazioni della „Sonnambula"; martedì prima rappresentazione del „Barbiere di Siviglia", con la signorina Svicher nella parte di *Rosina*.

Teatro Filodrammatico. *Il Paradiso* di Hennequin, che non è certo una delle migliori *pochades* del genere, venne recitato iersera con bastante spigliatezza dalla compagnia Sichel-Zoppetti. Ma non ebbe tuttavia un' esecuzione perfetta in tutte le sue parti. La signora Sichel fu una *Clara* molto brava e molto vezzosa, tale da far ammattire parecchi *Pontbichot* ed ottenne applausi speciali. Il pubblico, affollato, rise e si divertì, anche, ed anzi specialmente al secondo atto, costruito a base di letti... e di mutande.

L'andata in iscena del *Portafoglio*, di Blum e Tochè, fu rimessa ad altra sera. Frattanto per oggi si annuncia un' altra novità di grande interesse, perchè coronata dal battesimo di molti clamorosi successi parigini e italiani: *Il controllore dei vagoni letto* di A. Bisson. A quanto si dice, si tratterebbe di una delle *pochades* più allegre e più comiche di questi ultimi tempi.

Teatro Fenice. Pubblico numerosissimo anche ieri alla rappresentazione diurna. „I coscritti" ebbero il solito successo d' applausi e d'ilarità, dovuto alla buona esecuzione complessiva ed alla comicità dei buffi. Molto applaudita la simpatica signorina Ronzecchi.

Di sera teatro affollatissimo; tutte le poltroncine esaurite. La signorina Barbetti fu una *Pimpirinella* briosissima e dovette replicare, assieme al Maresca ed allo Zera, il terzettino dei ricordi al primo atto, nonchè le strofette del secondo, in cui fa una gustosissima esposizione internazionale di tipi femminili. Replicato come al solito il finale del secondo atto, pezzo di grande effetto e ricco anche di pregi musicali. Egregiamente tutti gli altri, che formano un complesso veramente di primo ordine, quale di rado si riscontra in una compagnia d'operette.

Questa sera ultima replica della *Mascotte*, la bella operetta dell'Audran, che fu eseguita soltanto nel pomeriggio di domenica, con un' esecuzione delle più lodevoli.

Domani sera, venerdì, prima rappresentazione della nuova operetta in 3 atti, di Taora: *Quaresima d' amore.*

I reclami del pubblico. Tra i vari reclami che giornalmente ci pervengono riguardo alla scarsità di inaffiamento di alcune vie della città, a noi sembra senza dubbio uno dei più giustificati quello che concerne quel tratto della via del Torrente che non è lastricato. Poichè la spesa necessaria per lastricarlo sarebbe ingentissima, almeno sarebbe indispensabile di farlo inaffiare due volte al giorno abbondantemente anzichè limitarsi allo spruzzo superficiale che attualmente, viene effettuato con gli antiquatissimi *sbrufadori* e ciò in omaggio a un vecchio regolamento antidiluviano, il quale prescrive che le strade vengano inaffiate coi carri *soltanto* dal 1. di maggio a tutto settembre. Dato il grande passaggio di carri, carrozze e carrozzoni della Tramway per quella strada, che è una delle principalissime vie di Trieste, si capisce che la polvere sollevata debba essere enorme, e gli abitanti di quei paraggi non hanno torto di reclamare e di invocare un sollecito provvedimento.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Semiramis" da Alessandria e Brindisi con 15 passeggeri, „Arciduchessa Carlotta" da Venezia con 35 passeggeri; il piroscafo ungherese „Tisza" da Marsiglia e Bari con 131 passeggeri; il piroscafo inglese „Athenian" da Liverpool e il piroscafo a.-u. „Isonzo" da Castellammare del Golfo e Messina con 16 passeggeri.

Tentato suicidio. Al secondo piano di una casa di via Nuova, abitano i coniugi Alberto e Anna B., quest' ultima di 35 anni, la quale da parecchio tempo soffre di una grave malattia, che la rende trista e melanconica, ad onta delle continue cure mediche e delle attenzioni che le usa il marito. Ieri, poco dopo il mezzodì, questi era uscito per un momento a comprare dei dolci per i bambini, trattenendosi fuori pochi minuti. Al suo ritorno udì dei gemiti partire dalla stanza da letto; vi corse e vide, distesa sul letto, la moglie che perdeva sangue in gran copia dalla gola, mentre nella mano destra, abbandonata lungo il fianco, stringeva ancora un coltello affilatissimo tutto intriso di sangue. Compreso di trovarsi di fronte a un tentativo di suicidio, si affrettò a fasciarle il collo con un asciugamano, mentre una donna del vicinato, attratta dalle sue grida, corse ad avvertire la Guardia medica.

Il dottore d'ispezione si recò subito sul luogo e riscontrò nella sofferente una lunga ferita di taglio alla gola, recidente alcune vene. Prestatele le cure più urgenti la fece avvolgere in una coperta e la fece portare a braccia dall'infermiere nella vettura, trasportandola all'ospedale. Quivi il medico dott. Gregorich riscontrò che la recisione, si estendeva anche in parte alla trachea, talchè la poveretta respirava per quella. Prestatele le cure che la gravità del caso richiedeva, le applicò una cannula da tracheotomia, mediante la quale la paziente può liberamente respirare.

Benchè lo stato della povera donna sia alquanto grave, pure se non si verificano complicazioni, ella potrà essere salvata.

Grave ferimento. Questa notte, verso le 2, presso un'osteria in via Giulia vicino alle scuderie della Tramway, le guardie trovarono un giovanotto, di circa 25 anni, ch'era ferito gravemente alla testa e al costato sinistro. Ne fu tosto avvisata la Guardia medica, per il trasporto del ferito all'ospedale.

Il giovanotto, ch'era vestito all'artigiana e dovrebbe abitare in Guardiella, pare non sia in grado di parlare.

Fu avvertita del fatto la Commissione giudiziaria.

★ All' ultima ora apprendiamo che il ferito fu identificato per il falegname Giovanni Svara, abitante nella villa di San Giovanni. In attesa della Commissione giudiziaria, l' ufficiale di Polizia Haschek ha assunto i primi rilievi.

Lo Svara è moribondo.

Scenetta notturna. - Sloveni in fez. Stanotte all' una, in Corso, all'angolo di via S. Giovanni, si svolgeva una strana scena. Tre uomini e tre donne tutti aventi per copricapo un *fes* e tutti alquanto in cimberli, se la prendevano, non si sa per quale motivo, con un uomo vestito alla buona, che insultavano con un accanimento unico.

— Porco de 'talian! 'Ssassin de noi che semo paroni qua! - gridava un po' l' uno un po' l'altro dei componenti la comitiva, e l' offeso rispondeva loro: „Mi no son 'talian; son croato, ma rispeto tuti! Vergogneve de ofender chi che ve tien in casa sua!"

La scena durava su questo tuono già da quasi mezz'ora e ciò, naturalmente, aveva fatto agglomerare sul luogo molti cittadini, che incominciavano a protestare contro le offese della comitiva, i cui componenti, a malgrado dell' orientale copricapo, erano null'altro che sloveni. Comprendendo che per loro tirava cattivo vento, uomini e donne dal berretto rosso s' incamminarono verso via della Barriera.

In piazza delle Legna si fece avanti una guardia di p. s. colà di piantone e allora, caso strano, gli offensori anzichè tacere, si fecero più animosi e già ogni sorta di epiteti contro i cittadini che li seguivano. Uno specialmente, un uomo dalla lunga barba, gridava come un ossesso: „Porchi de 'taliani 'ssassini! anarchisti! birbanti!" e alla guardia, avvicinatagli per imporgli silenzio, si mise a parlare in sloveno. Le grida di protesta della folla, che sempre più s'ingrossava, aumentavano di momento in momento, perciò la guardia si decise a correre all'ispettorato di androna del Moro. Ivi si trovava per caso l'ispettore distrettuale Baaz, il quale uscì con l'ispettore Suhadolnik e con alcune guardie. Alla vista della forza, gli offensori si diedero a precipitosa fuga su per la via Castaldi, ma là furono raggiunti dalle guardie e per ordine dell'ispettore distrettuale furono tradotti in arresto.

Una zuffa al sugo di „ragout". Il proprietario della osteria sita in via dei Forni N. 1, aveva dato ordine alla cuoca Maddalena Ancher d'anni 41, da Marburg, abitante in via degli Artisti N. 8, di prepargli un „ragout". Poco dopo però avendo cambiato pensiero, chiamò Felice Asaro, d'anni 22, marinaio, da Castellamare del Golfo, addetto attualmente al servizio di quell'osteria, e gli disse:

— Preparami tu un ragout... *nel nostro dialetto*. Intendeva con ciò di dire alla siciliana.

L' Asaro si accinse ad eseguire gli ordini del padrone, ma la cuoca, punta sul vivo, si oppose dicendo che aveva fatto pranzi per grandi personaggi e che poteva quindi servire anche i *lazzaroni*. L'Asaro rispose per le rime e siccome la donna replicò con offese, egli le diede uno schiaffo ed un calcio al basso ventre. Presente era il marito della cuoca, Giorgio Ancher, d'anni 44, portinaio, il quale intervenne in difesa della legittima sua consorte, e a sua volta diede un pugno all'Asaro, che, naturalmente reagì. La cuoca poi diede di piglio a una forchetta, ma in quella comparvero le guardie, che condussero tutti tre alla Polizia, dove il commissario bar. Sourdeau li assunse a protocollo. Ognuno espose le proprie ragioni, dopodichè furono rimessi in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Scherzi pericolosi. Ieri, poco dopo le 8, una lampada elettrica, di piazza delle Legna, improvvisamente si spense, con meraviglia dei presenti, i quali non se ne sapevano spiegare la causa. Se la spiegò una guardia, la quale aveva veduto un giovanotto avvicinarsi al candelabro e, apertane la portella, vi aveva cacciata dentro la mano, girando il congegno che interrompe la corrente elettrica.

L'imprudente avrebbe potuto soffrirne grave danno. Se la cavò con l'arresto. Era il macellaio Rodolfo Simoni, d' anni 17, da Bari, abitante in via del Boschetto.

STOFFE DA UOMO

in scelta ricchissima e a prezzi di grande convenienza.

Specialità Veri Cheviot inglesi - Veri Montagnac per Paletot - Veri Loden Tirolesi - Stoffe per Watterproof e Mantelline - Stoffe nere per vestiti di rigore

RECENTE ARRIVO IN STOFFE PER SOPRABITI — FODERE SU MISURE ESATTE.

PRESSO

Prezzi fissi — Trieste, Corso 9 **M. WEISS** Corso 9, Trieste — Telefono 498

CAMPIONI GRATIS E FRANCO.

Vendita manifatture di moda, Stoffe da signora e da uomo, Telerie e Cotonerie, Seterie e Velluti, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancheria confezionata, Pellicerie, Cravatte, Ombrelli ed Ombrellini, Guanti, Pizzi e ricami, Nastri, e tutti gli articoli d'acconciatura.

Merci che non convengono si cambiano oppure il denaro viene restituito.

MELE fornisce a buon mercato Johann Razborsek S. Martino presso Littai (Carniola).

BICICLETTE

Cartelle di lotteria, titoli rateale impegnansi Stabilimento Dussich

Causa circostanze indipendenti dalla Direzione, non potè aver luogo ieri a sera l'annunciato

Concerto delle Dame Viennesi

„ALL'ALCAZAR"

VIA TINTORE.

Con prossimo avviso verrà indicato il giorno del

DEBUTTO.

SAPONE DOERING con la CIVETTA

Il Sapone Doering con la civetta apporta alla pelle la necessaria quantità di sostanze grasse, con che le impedisce di asciugarsi, di raggrinzirsi, di screpolarsi, esso conserva così la bellezza del viso, la carnagione delicata, l'aspetto giovanile della pelle.

Si trova dappertutto a soldi 30

Deposito all'ingrosso a Trieste: Fratelli Frenner, F.lli Zernitz, G. W. Andreuzzi Prof., Corne, Ad. Schlesinger, G. B. An... gell. I Wohl, prof. Piazza Borsa 9, G. Zulin. Tamburlini & C. Piazza Legna 2

Fabbrica Italiana Calzature

PREZZO UNICO

RIPARTO CAPPELLI

Marca Splendor f. 1.15

Marca Sublime „ 2.20

9 Piazza della Borsa TRIESTE Piazza della Borsa 9

Ogni forma e qualità	
per Uomo	f. 5
„ Signora	„ 4
„ Giovanetto	„ 3
„ Ragazzo	„ 2
„ Bambini	„ 1
„ sig.a Louis XV	„ 5
Scarpette	„ 3

CORSO DI LINGUA TEDESCA.

Il sottoscritto apre col primo novembre un **corso di lingue tedesca** per scolari delle scuole popolari e cittadine che vogliono perfezionarsi in questa materia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi giornalmente dalle ore 9-11 e dalle 5-6 in **via Stadion 19, II.**

ADOLFO ERRAS, direttore in pens

Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE.

L' ordine e la disciplina rigorosamente mantenuti danno garanzia di buoni risultati

Insegnamento gratuito della lingua tedesca

Avviamento per le carriere militari, industriali, classiche, commerciali. Armi e letti sono forniti dalla Direzione.

Personale scelto per serietà ed istruzione.

Rette per l'anno scolastico fior. 187 e 210.

MELE DA TAVOLA

qualità sopraffina, da 50 chilog. in più, fior. 8 e 10 per 100 chilog., spedisce per rivalsa **Egid. Jeglic, Selo, posta Scheraunitz, Carniola superiore.**

NELL'OSTERIA DI

ANTONIO KOSCINA

Via Muda vecchia N. 4

si spillano

Vini genuini garantiti

di primissima qualità

nero Opollo e bianco delle migliori cantine di Spalato.

Per persuadersi della bontà di questi vini, si prega di venirli ad assaggiare.

Per famiglie ed osti prezzi da convenirsi, tali da non temere concorrenza.

Cucina alla casalina a prezzi modicissimi.

LA FILIALE della

Banca Union

Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
$3\frac{1}{4}$% „ „ 12 „
$3\frac{1}{2}$% a quattro mesi fisso „
$3\frac{3}{4}$% „ otto „

Per NAPOLEONI $2\frac{1}{2}$% con preavviso di 20 giorni
$2\frac{3}{4}$% „ „ 40 „
3 % „ „ 3 mesi
$3\frac{1}{4}$% „ „ 6 „

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2\frac{3}{4}$% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesi mogiorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno $4\frac{1}{2}$% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati

TRIESTE, 15 Ottobre 1898.

CACAO - e - Cioccolata Kufferle

Premiati 17 volte.

Si trovano in tutti i negozi commestibili e pasticcerie

Rappresentanza e deposito all'ingrosso per Trieste, presso

Ricc. Rupnick

TRIESTE

Via Coroneo N. 11

3 novembre 1898